Fondazione Giuseppe Besana ETS

Vicolo Luigi Rho n.4/6
20821 MEDA (MB)

Tel. 0362/71723 - Fax 0362/333865
e-mail: info@fondazionegiuseppebesana.it

Mini Alloggi Protetti



CARTA DEI SERVIZI

Aggiornamento 1/1/2019

Gentile ospite,

La ringraziamo per aver preferito la nostra Struttura e, nel porgerLe il benvenuto, ci auguriamo che lei possa sentirsi presto integrato e facente parte della "grande famiglia" della Fondazione "Giuseppe Besana" di Meda.

La nostra Struttura vuol instaurare e mantenere una dimensione umana e tende a creare quel rapporto di amicizia, sempre nell'ambito del rispetto e della dignità e personalità di ognuno, tale da consentire a ciascuno di sentirsi a casa propria.

Sicuri che anche Lei potrà condividere i nostri obiettivi, Le presentiamo, nelle pagine seguenti, la nostra storia, la Carta dei Servizi e tutte le informazioni pratiche per usufruire al meglio dei servizi.

Il Consiglio di Amministrazione

INDICE

Pag. 4 La nostra storia

Pag. 4 Fini istituzionali

Pag. 5 I nostri principi

Pag. 5 Carta dei diritti della persona anziana

Pag. 7 Accessibilità alla Struttura

Pag. 7 La Struttura

Pag. 7 I servizi offerti

Pag. 7 I servizi aggiuntivi

Pag. 8 Chi può accedere ai Mini Alloggi protetti

Pag. 8 Modalità di accesso alla Struttura

Pag. 9 Tutela della privacy

LA NOSTRA STORIA

Il Pio Ricovero Vecchi "Giuseppe Besana" di Meda, Via Luigi Rho n. 31 trae origine dal legato disposto dal Signor Besana Pietro fu Giuseppe deceduto in Bordighera il 29 Gennaio 1949, il quale, con testamento olografo datato 5 marzo 1947, al fine di perpetuare la memoria dei propri compianti genitori Besana Giuseppe e Livia Righini, nonché del figlio Giuseppino Besana, disponeva che venisse fondato un Ente ad istituzione di beneficenza avente il preciso scopo di dare alloggio, vitto e vestiario alle persone anziane di ambo i sessi, che si trovassero in stato di bisogno.
A tale scopo individuava nella casa di sua proprietà posta in Meda, Via Luigi Rho n. 19/21 ora 31 la sede istituzionale dell'Ente Morale.
Dopo i relativi adempimenti burocratici effettuati da parte dell'esecutore testamentario, con decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 13 febbraio 1954 veniva eretto in Ente Morale il Pio Ricovero Vecchi "Giuseppe Besana fu Arcangelo".
La pubblicazione del decreto avveniva sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126 in data 4 giugno 1954.
Il 27 settembre del 1959 alla presenza di autorità religiose, civili e militari veniva inaugurata la nuova struttura che iniziava ad operare.
Nel tempo l'Ente, in considerazione del variare dei bisogni e del sempre crescente numero di richieste di ricovero, provvedeva ad ampliamenti della struttura conclusi nel giugno del 1984 per la palazzina servizi, nel maggio 1994 per il secondo ampliamento e nel settembre 2000 per il terzo ampliamento che ha innalzato i posti letto da 50 a 60 e consentito di mettere a standard definitivo la struttura, che ha così ottenuto l'autorizzazione permanente al funzionamento da parte della Provincia di Milano.
Detta autorizzazione abilitava l'Ente alla gestione dei servizi rivolti a n. 60 anziani non autosufficienti ed in forza delle variazioni effettuate nel maggio 2008 l'autorizzazione veniva estesa di ulteriori 2 posti letto portando così la capacità ricettiva complessiva a 62 posti letto.
In forza della legge 1/2003 l'I.P.A.B. Pio Ricovero Vecchi "G. Besana" viene trasformato con deliberazione della Giunta Regionale Lombarda N. VII/15760 del 23/12/2003 avente effetto dal 1 gennaio 2004 in Fondazione "Giuseppe Besana" – Onlus aggiornando anche l'indirizzo, conseguentemente alle trasformazioni urbanistiche succedutesi nel tempo, da Via Luigi Rho N. 31 a Vicolo Luigi Rho N. 4/6. Al fine di rispondere al meglio alle esigenze del territorio il Consiglio di Amministrazione decide di procedere ad un ampliamento e riconversione della struttura che ad oggi prevede:

- Residenza Sanitaria Assistenziale con capacità ricettiva di 80 posti letto;
- Minialloggi per anziani singoli o in coppia per N 4 unità abitative;
- Centro Diurno Integrato con capacità ricettiva per N. 30 ospiti.

FINI ISTITUZIONALI

La missione istituzionale dell'Amministrazione della Fondazione "G. Besana" – Onlus è quella di fornire servizi agli anziani in stato di bisogno, così come disposto dal Fondatore.
Nel tempo il concetto dei servizi forniti agli anziani si è evoluto e molto modificato ed oggi ciò che viene erogato è un insieme di servizi assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana, non autosufficiente o a rischio di perdita di autonomia, secondo le modalità previste dai piani nazionali e regionali.
I minialloggi protetti, consentono di ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi per la popolazione anziana.

Le finalità si possono così sintetizzare:

- Offrire un'alternativa al ricovero definitivo nei casi di parziale autosufficienza;
- Prevenire isolamento e stati depressivi in persone anziane fragili;
- Creare una rete con i servizi sociali del territorio al fine di garantire una risposta alle problematiche dell'area anziani territoriale.

I NOSTRI PRINCIPI

La nostra attività è tesa a rispettare alcuni principi fondamentali

- **Dignità della persona**: Ogni persona ha il diritto di ricevere assistenza e cure sanitarie nel pieno rispetto della propria dignità di persona e del proprio volere.
- **Qualità delle cure:** Ogni persona ha il diritto di ricevere delle prestazioni socio sanitarie e dei servizi con livelli qualitativi elevati.
- **Privacy**: L'assistenza e le cure mediche prestate devono essere effettuate nel massimo rispetto della riservatezza.
- **Uguaglianza:** Ognuno deve ricevere il miglior trattamento socio-sanitario possibile senza discriminazione di sesso, razza, lingua, religione e condizione socio- economica.
- **Partecipazione:** Ad ogni persona è garantita la piena partecipazione all'erogazione dei servizi attraverso una adeguata informazione all'utente stesso e ai parenti più prossimi.

CARTA DEI DIRITTI DELL'ANZIANO

La popolazione anziana costituisce un ricco patrimonio per la nostra società in quanto rappresenta la memoria storica e culturale di un popolo e costituisce una risorsa di energie e esperienze delle quali potersi avvalere.

Tuttavia è da considerare che vi sono condizioni dove la senilità si accompagna a fragilità sia fisica sia psichica, in cui la tutela dei diritti e della dignità della persona anziana è dovere di tutta la società, dalle istituzioni al singolo cittadino.

La carta dei Diritti dell'anziano, rappresenta in proposito un documento che sintetizza i principali diritti da tutelare e i doveri di società e istituzioni.

La persona ha il diritto:

- di sviluppare e di conservare la propria individualità e libertà;
- di conservare e veder rispettate, in osservanza dei principi costituzionali, le proprie credenze, opinioni e sentimenti;
- di conservare le proprie modalità di condotta sociale, se non lesive dei diritti altrui, anche quando esse dovessero apparire in contrasto con i comportamenti dominanti nel suo ambiente di appartenenza;
- di conservare la libertà di scegliere dove vivere;
- di essere accudita e curata nell'ambiente che meglio garantisce il recupero delle funzioni lese;
- di vivere con chi desidera;
- di avere una vita di relazione;
- di essere messa in condizione di esprimere le proprie attitudini personali, la propria originalità e creatività;
- di essere salvaguardata da ogni forma di violenza fisica e/o morale;
- di essere messa in condizione di godere e di conservare la propria dignità e il proprio valore, anche in casi di perdita parziale o totale della propria autonomia ed autosufficienza.

Pertanto la società e le istituzioni hanno il **DOVERE:**

- di rispettare l'individualità di ogni persona anziana, riconoscendone i bisogni e realizzando gli interventi ad essi adeguati, con riferimento a tutti i parametri della sua qualità di vita e non in funzione esclusivamente della sua età;
- di rispettare credenze, opinioni e sentimenti delle persone anziane, anche quando essi dovessero apparire anacronistici o in contrasto con la cultura dominante, impegnandosi a cogliere il significato nel corso della storia della popolazione;
- rispettare le modalità di condotta della persona anziana, compatibili con le regole della convivenza sociale, evitando di "correggere" e di "deridere" senza per questo venire meno all'obbligo di aiuto per la sua migliore integrazione nella vita della comunità;
- di rispettare la libera scelta della persona anziana di continuare a vivere nel proprio domicilio, garantendo il sostegno necessario, nonché in caso di assoluta impossibilità, le condizioni di accoglienza che permettono di conservare alcuni aspetti dell'ambiente di vita abbandonato;

- di accudire e curare l'anziano fin dove è possibile a domicilio, se questo è l'ambiente che meglio stimola il recupero o il mantenimento della funzione lesa, fornendo ogni prestazione sanitaria e sociale ritenuta praticabile e opportuna. Resta comunque garantito all'anziano malato il diritto al ricovero in struttura ospedaliera o riabilitativa per tutto il periodo necessario per la cura e la riabilitazione;
- di favorire per quanto possibile, la convivenza della persona anziana con i famigliari, sostenendo opportunamente questi ultimi e stimolando ogni possibilità di integrazione;
- di evitare nei confronti dell'anziano ogni forma di ghettizzazione che gli impedisca di interagire liberamente con tutte le fasce di età della popolazione;
- di fornire ad ogni persona di età avanzata la possibilità di conservare e realizzare le proprie attitudini personali, di esprimere la propria emotività e di percepire il proprio valore, anche se soltanto di carattere affettivo;
- di contrastare, in ogni ambito della società ogni forma di sopraffazione e prevaricazione a danno degli anziani;
- di operare perché, anche nelle situazioni più compromesse e terminali, siano supportate le capacità residue di ogni persona, realizzando un clima di accettazione, di condivisione e di solidarietà che garantisca il pieno rispetto della dignità umana.

Affinché tutto ciò si possa concretizzare, crediamo molto nel fatto che il degente non si spersonalizzi divenendo un numero od un codice, bensì mantenga la sua identità.



ACCESSIBILITA' ALLA STRUTTURA

La Fondazione Giuseppe Besana onlus è situata a Meda (Monza e Brianza).

La Struttura è raggiungibile con i seguenti mezzi:

- Ferrovia: linea ferroviaria Nord Milano, tratta Milano - Asso
- Autobus: linea Monza - Cantù, fermata piazza Cavour
- Automobile: Vicolo Luigi Rho si dirama da via Luigi Rho, che a sua volta costituisce una diramazione di via Como, arteria principale, che da piazza Cavour conduce verso Cabiate, e si trova nella zona nord-est della città.

LA STRUTTURA

I Mini Alloggi sono ubicati al primo e secondo piano della Villa Storica della Residenza con ingresso dedicato.

Il Contratto di vicinanza dei mini alloggi per anziani si compone di una serie di prestazioni offerte dalla Fondazione che consistono principalmente nell'utilizzo di un appartamento composto da: 1 camera con uno o due posti letto, un bagno con doccia senza barriere architettoniche, un locale soggiorno con parete attrezzata a cucina ed angolo tv.
Gli alloggi sono dotati di riscaldamento, acqua, illuminazione, prese elettriche e prese tv, servizio chiamata operatori per emergenze.
Ogni appartamento può ospitare una o due persone ed è fornito di arredamento completo oltre la cucina già attrezzata (letto, armadio, comodino, piccolo divano o poltroncine).
Gli appartamenti hanno un ingresso indipendente e sono dotati di ascensore.
Gli ospiti dei minialloggi hanno libero accesso al parco, alle parti comuni e alla cappella della Fondazione

I SERVIZI OFFERTI

Sono compresi, nell'affitto base i seguenti servizi:

- utenze (riscaldamento, energia elettrica, acqua);
- servizio di lavanderia/stireria della biancheria personale;
- noleggio, cambio e lavaggio biancheria da camera (lenzuola e federe) una volta alla settimana e da bagno, al bisogno;
- lavaggio periodico delle coperte e del copriletto;
- manutenzione del mini alloggio e delle zone comuni;
- pulizia ordinaria dei locali, due volta la settimana;
- pulizia straordinaria semestrale dei locali;
- colazione (dalle ore 8,00 alle ore 8,30) , pranzo (ore 12,30) e cena (ore 18,30), consegnati al proprio domicilio;
- controllo periodico (settimanale) infermieristico (rilevazione pressione arteriosa, stick glicemico e saturazione);
- prelievi per analisi ematochimici, su prescrizione medica, e consegna referti presso il proprio alloggio (eventuali ticket sono a carico dell'ospite);
- prenotazione visite specialistiche.

SERVIZI AGGIUNTIVI
A richiesta è possibile usufruire di un ulteriore pacchetto di servizi, a costi aggiuntivi, quali:

- assistenza diretta nell'igiene personale (10,00 euro al giorno);
- assistenza infermieristica (10,00 euro al giorno);
- parrucchiere e callista e fisioterapia presso la sede della struttura, secondo le tariffe annualmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

CHI PUO' ACCEDERE AI MINI ALLOGGI PROTETTI

Il Servizio si rivolge particolarmente a persone:

- di norma di età superiore ai sessantacinque anni e autosufficienti;
- non affette da patologie psichiatriche o gravi disturbi comportamentali.

MODALITA' DI ACCESSO ALLA STRUTTURA

Per dare la possibilità di conoscere meglio la tipologia del servizio e gli ambienti dedicati, viene data la possibilità di effettuare una visita guidata, da parte di possibili fruitori e/o loro familiari, che saranno accompagnati dal Coordinatore previo appuntamento anche telefonico.
L'assegnazione dei mini alloggi è effettuata a domanda, che deve essere presentata presso l'Ufficio Segreteria.
La domanda sarà oggetto di valutazione per l'eventuale assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Gli utenti, in ordine di presentazione domanda, verranno convocati dalla Fondazione, non appena un appartamento si renderà disponibile all'assegnazione.
L'Ufficio si preoccuperà di far visionare l'appartamento all'interessato per la stipula di apposito contratto.

Durata della locazione e importo del canone
L'ospite dovrà sottoscrivere l'apposito contratto di locazione presentandosi il giorno stabilito. In caso di mancata presentazione, salvo gravi e documentati motivi, la domanda verrà automaticamente eliminata. Le spese per la registrazione di tale contratto saranno ripartite secondo le disposizioni di legge.
L'ospite dovrà occupare l'alloggio entro trenta giorni dalla sottoscrizione del contratto pena la decadenza dall'assegnazione.
Il contratto avrà la durata di 4 anni e potrà essere rinnovato per altri 4 anni salvo l'esercizio del diritto di recesso dell'inquilino come da disposizioni di legge.

Norme comportamentali
Gli ospiti devono tenere un comportamento adeguato alla vita comunitaria, nella stretta osservanza delle norme in materia di ordine pubblico. In particolare all'interno dell'alloggio è proibito introdurre sostanze stupefacenti e armi proprie o improprie.
Gli ospiti sono tenuti a mantenere l'alloggio nelle condizioni igienico-sanitarie in cui è stato consegnato.
È fatto divieto esplicito di:

- introdurre materiale infiammabile e usare fornelli a combustibile,
- gettare oggetti dalle finestre,
- fare abuso di alcol,
- introdurre animali,
- danneggiare mobilia e attrezzature,
- lasciare oggetti fuori dall'alloggio,
- produrre rumori molesti,
- apportare modifiche strutturali e murarie all'alloggio.

Eventuali spese derivanti dalla violazione di quanto sopra indicato saranno addebitate agli inquilini, comprese quelle derivanti dai danni dovuti al cattivo uso di quanto in dotazione sia come alloggio sia come struttura in genere. L'amministrazione interviene qualora il comportamento dell'inquilino risulti scorretto o pericoloso, assumendo eventuali iniziative urgenti e improcrastinabili e per l'adozione di eventuali provvedimenti di revoca del contratto.

Manutenzioni
La manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e degli impianti compete alla Fondazione. A tal fine la Fondazione si riserva la possibilità di ispezionare i locali in qualsiasi momento.

Cauzione
L'ospite deve versare, secondo le modalità stabilite all'art. 6 del contratto di locazione, un deposito cauzionale che sarà utilizzato per la copertura delle spese per danni e/o lavori che si rendessero necessari in conseguenza dell'incuria degli ospiti nella gestione dell'alloggio o degli spazi comuni.
Il versamento della cauzione, pari a 3 volte l'affitto mensile, deve avvenire contestualmente alla sottoscrizione del contratto di vicinanza.
L'amministrazione può chiedere il reintegro del deposito cauzionale nel caso in cui sia stato utilizzato per i motivi sopra precisati.
Il deposito cauzionale viene restituito all'ospite o ai suoi eredi al momento della risoluzione o scadenza del contratto e solo dopo il definitivo allontanamento dell'ospite dall'alloggio, previa verifica dello stato dell'appartamento.

Tutela della salute e dell'igiene
L'assistenza sanitaria viene erogata dai medici di fiducia degli ospiti e dai presidi sanitari territoriali.

Gli ospiti devono attenersi, a livello di igiene personale e di pulizia dei locali, al rispetto dell'apposito regolamento e delle norme sanitarie previste nel contesto di vita comunitaria.

Decadenza e revoca del contratto
La morte dell'ospite determina la decadenza dal contratto. L'alloggio non potrà essere concesso in locazione ad eventuali eredi, se non già conviventi ed aventi i requisiti di cui all'articolo 1. La decadenza è automatica e non necessita di alcun atto da parte della Fondazione
Sono motivo di risoluzione del contratto:

- l'abbandono dell'alloggio,
- gravi violazioni alle norme comportamentali,
- il venir meno dei requisiti per la concessione dell'alloggio ad esclusione delle condizioni di autosufficienza e dell'età,
- la morosità per due mensilità consecutive,
- il mancato reintegro del deposito cauzionale.

Gli importi delle rette sono:

- □ € 1.300,00 mensili per appartamento ad uso singolo
- □ € 1.700,00 mensili per appartamento ad uso doppio

TUTELA DELLA PRIVACY (L. 196/2003)

Tutti gli operatori sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni riguardanti le condizioni di salute dell'ospite, fornendole solo a lui direttamente e, in caso di consenso, ai suoi familiari o ad altre persone da lui designate.

Al momento del ricovero ed al momento della presentazione della domanda di ricovero, viene richiesto al paziente il consenso al trattamento dei dati personali e sanitari limitatamente alle esigenze funzionali dell'Istituto.